

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

ASSISI – SAN PIO - LORETO



Nelle giornate fra il 10 ed il 14 settembre si è tenuto il pellegrinaggio parrocchiale, che ha toccato diverse regioni e province, a partire dai luoghi della vita di Padre Pio da Pietrelcina, il grande santo stigmatizzato del quale ricorrerà il 50° anniversario della nascita al Cielo il 23 settembre prossimo; altre tappe del pellegrinaggio sono stati i grandi santuari mariani di Montevergine (AV), Castelpetroso (IS), e Loreto (AN), oltre a quelli dedicati a San Francesco di Assisi (PG), Monte Sant'Angelo (FG), e San Gerardo Maiella (AV).

Dopo una visita alla Basilica dell'altro grande frate stigmatizzato, S. Francesco d'Assisi, nella giornata dell'11 settembre, i pellegrini hanno potuto visitare a San Giovanni Rotondo (FG), il santuario di S. Maria delle Grazie, dove hanno partecipato alla S. Messa, e l'adiacente santuario di San Pio da Pietrelcina, situati sul monte Gargano. Nella piccola chiesa di S. Maria delle Grazie, San Pio celebrava la S. Messa, ma questa ben presto si rivelò troppo piccola per accogliere il gran numero di fedeli che vi accorrevano da ogni parte. Fu perciò necessario costruire una chiesa più grande, ultimata nel 1959, all'interno della quale si possono osservare le reliquie e arredi appartenuti a Padre Pio. Le spoglie mortali del santo si trovano invece nel santuario di più recente costruzione, ad opera dell'architetto Renzo Piano, inaugurato nel 2004. Grande è stata l'emozione dei pellegrini nell'avvicinarsi al luogo in cui Padre Pio ha speso la propria vita, quale direttore spirituale e mediatore di grazie e miracoli a favore del prossimo, tra grandi sofferenze fisiche e morali. La vicina cittadina di Monte Sant'Angelo ospita il santuario dell'Arcangelo Michele, patrimonio mondiale dell'umanità Unesco, meta di pellegrinaggi fin dal VI secolo, e passaggio obbligato per i Crociati diretti in Terra Santa. L'arcangelo, protettore della Chiesa, apparve qui varie volte, e Padre Pio raccomandava ai fedeli di recarsi a invocarne l'aiuto, prima di chiedere il suo.

Il pellegrinaggio è proseguito, attraversando la diga del Liscione e parte della foresta umbra, con la visita dello splendido santuario in stile neogotico di Maria Santissima Addolorata di Castelpetroso, patrona del Molise, immerso in un paesaggio verde e silenzioso. Qui la

Vergine Maria apparve a due pastorelle, facendo sì che vi fosse scoperta una fonte miracolosa, il cui pozzo originario è ancora visibile. La S. Messa è stata officiata in una piccola cappella in pietra, che sorge accanto al luogo delle apparizioni, la quale custodisce un dipinto della Vergine Addolorata.

In provincia di Benevento, a Pietrelcina, luogo caratterizzato dallo stesso vento del Gargano, Padre Pio visse, lavorò fu ordinato sacerdote, e ricevette le stimmate accanto a un olmo presso il quale sostava in preghiera... In vico Storto Valle si trova ancora la piccola casa in cui il 25 maggio 1887 Francesco Forgione nacque, e la pietra sulla quale sedeva per riposare dopo il lavoro nei campi.

Il santuario di Montevergine, sul monte Partenio, in Irpinia, è legato alla storia di S. Guglielmo da Vercelli, un monaco eremita che qui si ritirò in solitudine per dedicarsi alla meditazione, “a contatto con orsi e lupi, che però non osano recargli alcun male”, raccontano. Meta di pellegrinaggi fra strade strette ed impervie, è un luogo caro anche ai torinesi, poiché fra il 1939 ed il 1946, durante la Seconda Guerra Mondiale, ospitò segretamente la Sindone.

Nella frazione Materdomini di Caposele, sorge il santuario di S. Gerardo Maiella, santo protettore delle partorienti e dei bambini, che morì a soli 29 anni, la cui vita fu caratterizzata da profonda umiltà e dai tanti miracoli compiuti. La Basilica Minore è dedicata alla Madonna, col titolo di Mater Domini, ma è qui che San Gerardo morì nel 1775; il suo culto è stato quindi affiancato a quello della Vergine Maria. Lo spazio per ospitare i pellegrini non era più sufficiente, perciò, dal 1974, è sorta, accanto alla basilica più antica, la Chiesa del Redentore, dall'ordine a cui S. Gerardo apparteneva. La “stanza dei fiocchi” presente nel santuario, contiene i nastri rosa e azzurri e milioni di foto dei nascituri affidati a S. Gerardo, mentre un museo nella moderna struttura espone, tra le altre cose, dipinti che rappresentano i miracoli operati dal santo e una riproduzione fedele della sua stanza.

Infine, la visita alla magnifica Basilica pontificia della Santa Casa a Loreto, all'interno della quale si trovano le mura della Santa Casa di Nazareth, dove la Vergine Maria visse e ricevette l'annuncio della nascita di Gesù, trasportata in volo in provincia di Ancona, secondo la tradizione, da alcuni angeli, all'epoca della dominazione turca in Palestina.

E' indescrivibile la bellezza artistica e geografica dei luoghi visitati, come la pace respirata accanto alle spoglie dei santi e nei santuari mariani, dove lo Spirito Santo sembra raggiungere i fedeli con maggior forza. Il clima di allegria e preghiera ha reso memorabili i tanti spostamenti e i momenti comunitari condivisi anche a tavola.

Ogni cosa è stata ottimamente organizzata dal responsabile dell'associazione “Gruppo Alba”, Lucio Albani, che nel corso del viaggio ha condiviso il racconto di importanti avvenimenti della propria vita e crescita nella fede, oltre a ben descrivere usi e prelibatezze gastronomiche locali.





L'autista del pullman, Sergio, si è dimostrato un grande professionista della guida, accompagnandoci senza difficoltà su percorsi molto vari e lungo molte ore, mentre don Gianpiero ha fatto sentire ciascuno accolto come fosse un amico che ci conosceva da sempre, senza incutere soggezione e sempre disponibile ad essere padre e guida, nella confessione ed in ogni necessità spirituale, benedicendo noi, il nostro cibo, e gli oggetti acquistati. Ringrazio particolarmente per aver potuto leggere nel corso della Messa a S. Maria delle Grazie, alla presenza di un frate che ha vissuto accanto a Padre Pio, e a Castelpetroso, dove ho anche potuto aiutare nella distribuzione dell'eucaristia intinta nel vino... non avendo mai prestato servizio all'altare è stata per me una profonda felicità ed emozione, e chissà, forse l'inizio di qualcosa che potrei ritrovarmi a fare più spesso. I partecipanti hanno manifestato sincera gioia al termine del pellegrinaggio, non solo in termini di fede, ma anche per le nuove persone conosciute, e che prossimamente si incontreranno! In conclusione, mi sento di invitare a partecipare a futuri pellegrinaggi proposti dalla parrocchia e dall'associazione, considerando il grande profitto spirituale e umano che ciascuno ha potuto ricavarne, un'esperienza da provare e da ripetere.

Elena

